



Il Villaggio Spi è a vostra disposizione

Durante i Giochi di Libereità, Bormio è stata animata per due giorni dagli attivisti che hanno creato il Villaggio Spi, con oltre duecento gazebo, immagine del loro quotidiano impegno

A pagina 3 e 5

Significato e valore delle feste del sindacato

di Roberto Carenzi*

Uno dei modi più graditi di stare insieme, per le organizzazioni popolari come la nostra, è quello relativo alle feste. Tanti sono i motivi che rendono un'occasione di festa un momento ricco di significati. Ritrovarsi in festa significa confermare l'appartenenza a una specifica realtà sociale e dividerne valori e obiettivi; significa inoltre dimostrare la sua capacità d'azione, perché ogni esperienza di questo tipo richiede impiego di risorse volontarie e di competenze operative. Una festa poi, oltre a suoi preziosi momenti conviviali e di divertimento, è in genere l'occasione anche per lanciare messaggi sociali politici, che nel nostro caso riguardano i grandi problemi che lo Spi affronta a livello nazionale e locale.

Oltre a momenti di festa specifici, il sindacato è spesso impegnato nelle feste più simbolicamente importanti del movimento dei lavoratori: Resistenza, Otto Marzo, Primo Maggio... Ma occorre

fare delle precisazioni: da noi, molte esperienze di festa sono curate, oltre che dall'Auser, dall'Aup (Associazione unitaria pensionati). Si tratta di una realtà associativa in sostanza unica ed esemplare in Italia, e che, pur se pienamente autonoma nelle sue scelte e nelle sue attività, dalla nascita si ispira ai valori e ai fini del mondo sindacale, in particolar modo quelli delle organizzazioni

confederali. La vita dell'Aup è sempre stata connotata da un altissimo spirito unitario, confermando del resto le buone pratiche di collaborazione fra Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil.

Le grandi feste dell'Aup, anche se non devono essere confuse con quelle che realizza in proprio il sindacato, rientrano pertanto nel complessivo quadro delle esperienze che si richiamano allo

spirito e all'iniziativa dei sindacati dei pensionati.

Dal nostro punto di vista, definiamo "feste" anche gli incontri in cui si discute insieme delle grandi problematiche sociali e culturali.

È stata una vera e propria festa la giornata con gli studenti all'Itis, perché oltre all'elaborazione culturale si è condiviso un'atmosfera di amicizia e di scambio affettivo. ■

* Segretario generale Spi Cremona



Numero 5
Ottobre 2009

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Le nostre ricche biblioteche

A pagina 2

Bere o non bere vino?

A pagina 2

Odio e intolleranza per nascondere l'incapacità di governare

A pagina 4

C'è bisogno di risposte concrete

A proposito della sanatoria per le badanti

A pagina 4

Nuova influenza

Due riflessioni

A pagina 6

Aup: un grande spirito unitario

A pagina 7

Aup: un grande spirito unitario

A pagina 7

Il saluto a Tiradini

A pagina 7

Tante, interessanti e facili da utilizzare le "offerte" delle nostre biblioteche

Se è vero che gli italiani che leggono, specie fra i più anziani, sono troppo pochi, ciò non toglie che siano complessivamente milioni. Molti di loro lo fanno usufruendo del prestito gratuito delle biblioteche locali, che in molti casi mettono a disposizione anche giornali, prodotti multimediali (film video, dvd musicali, servizi con il computer e internet).

Nella nostra provincia - oltre alla grande Biblioteca Statale di via Ugolani Dati e altre di carattere privato o dell'associazionismo ma ugualmente a disposizione del pubblico (da ricordare la ricca biblioteca del Centro Studi a fianco del Palazzo Due-miglia di Cremona, specializzata in problematiche sociali, mentre quella del Centro Ricerca "Galmozzi" di Crema offre soprattutto materiali di carattere storico e quella del Parco di Viale Trento Trieste di Cremona è specializzata nella letteratura infantile) - sono attive 57 biblioteche in grado di offrire un servizio completo e gestito da operatori competenti, oltre ad altre più piccole,



affidate a bibliotecari volontari (in genere interessati e volenterosi), che, se non dispongono dei prodotti librari richiesti dai lettori, sono in grado di procurarlo in breve tempo.

Negli ultimi anni, i servizi e le "offerte" delle nostre biblioteche disseminate nel territorio provinciale sono oggi assai più ricchi e interessanti rispetto al passato. Questo è avvenuto perché hanno saputo ben cogliere le normative, gli stimoli, le risorse e i supporti messi a disposizione dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Cremona e, ovviamente,

dagli stessi Comuni in cui operano.

La svolta decisiva è stata quella di costituire il Sistema Bibliotecario Cremonese, che risponde in modo congiunto e collaborativo ai crescenti e sempre nuovi e complessi bisogni dei lettori.

Molte biblioteche di paese mettono a disposizione una ricca e differenziata di prodotti e di funzioni: non solo libri, ma anche giornali e periodici, nonché prodotti multimediali (film, video, dvd musicali, internet). E tutto questo con l'assistenza di bibliotecari competenti ed esperti.

La collocazione nel Sistema Bibliotecario ha portato notevoli benefici. Prima di tutto, qualsiasi biblioteca può procurare entro pochi giorni e prestare qualsiasi libro o video, film, ecc., appartenente non solo alla rete bibliotecaria cremonese, ma anche a quella bresciana e, da qualche tempo, a quella mantovana, con la quale è stata da qualche mese avviata la collaborazione. Non solo: da qualche tempo, anche la grande Biblioteca Statale di Cremona è entrata a far parte del complessivo sistema bibliotecario. Pertanto, in ogni biblioteca dei nostri paesi, anche piccoli, è possibile richiedere e ottenere in prestito uno dei cinquecentomila libri e prodotti multimediali catalogati e presenti nell'intero sistema.

Oltre alle informazioni e ai consigli dei bibliotecari, è possibile facilmente consultare per via internet i cataloghi delle opere presenti nelle strutture bibliotecarie cremonesi, bresciane e mantovane (i riferimenti principali: per le notizie su tutte le nostre strutture, www.biblioteche.cr.it; per il catalogo generale, <http://opec.provincia.brescia.it/SebinaOpac>).

Le biblioteche organizzano anche iniziative culturali, mostre, raccolte fotografiche, incontri su vari contenuti. Le presenze più numerose e interessate sono ovviamente costituite dalle scolaresche.

Da qualche tempo, a Rivolta d'Adda e nel casalasco, è stata avviata un'interessante sperimentazione per coinvolgere gli anziani: sia con servizi domiciliari sia realizzando la collaborazione con associazioni e centri sociali impegnati a favorire la pratica della lettura fra i loro iscritti.

Le informazioni che ci sono state fornite con disponibilità e competenza dalla dirigente del Sistema Bibliotecario Cremonese, dottoressa Carmen Ghetti, permetterebbero molte altre riflessioni. Ci riserviamo di riprendere il discorso più avanti, contando possibilmente sull'avvio di iniziative anche da parte del sindacato e delle associazioni e dei centri sociali che ad esso fanno riferimento. ■

Bere o non bere vino?

La scelta è quella di berne in modo giusto

Per gli antichi Greci, il vino era un dono e un veleno, qualcosa che può farti bene oppure male, perfino ucciderti. Infatti il vino, l'alcol ci dà benessere fisico e psicologico ma procura anche molti danni: circa ventimila italiani ogni anno muoiono per cause connesse al bere (dieci volte di più di quelli provocati dalla cosiddette "droghe"), ed è anche la causa di un enorme numero di incidenti stradali e sul lavoro.

L'alcol, se bevuto nelle giuste dosi dona energia e allegria, aiuta a togliersi il peso della giornata e favorisce le relazioni tra le persone, l'amicizia. Non solo: il bere in effetti era la base della convivenza civile, delle conversazioni intellettuali e filosofiche, del legame fecondo tra gli uomini, ma era considerato dalle antiche culture un elemento sacro (non dimentichiamoci che nel cristianesimo il corpo di Cristo diviene vino).

Ma qual è la quantità e la modalità giusta del bere? E soprattutto, qual è quella che riguarda le persone anziane,

per cultura e tradizione in genere abituate a consumare vino?

In generale, occorre ammettere che, oltre ai giovani e ai giovanissimi, una certa percentuale di anziani beve più di quanto dovrebbe. Certo, il vino fa bene: rallenta il processo di invecchiamento, raffina le capacità mentali, accresce la forza del corpo e migliora gli stati d'animo e la sensazione di benessere, ma solo se la quantità non supera ai due o tre bicchieri al giorno (in altre parole, ogni persona di condizione psicofisica normale non deve complessivamente superare il mezzo litro). Molte persone, magari senza accorgersene o facendo in modo, rimuovendo il problema, di non accorgersene, sono in realtà veri e propri alcolisti, di grado medio o già avanzato. E non manca una certa percentuale di donne che consumano alcol in casa propria, magari senza farsi vedere, per noia, solitudine, depressione, scarsa stima in se stesse. Un fenomeno specifi-



co, più grave di quanto in genere si creda, che fa parte del serio problema dell'alcolismo, e che va portato alla luce, discusso, magari insieme, e affrontato da vari punti di vista. Non mancano serie e attive associazioni, composte da esperti e soprattutto da ex bevitori, che aiutano ad affrontare e a risolvere il problema.

Soprattutto per gli anziani, vale il detto: "se poco e di qualità, il vino fa buon sangue". Quali sono le regole, i "comandamenti" del saper bere quotidiano?

Gli altri possono essere così elencati: a) bere poco e be-

ne, sapendo che il vino rosso è più ricco di tannini, elementi assai utili, che però non sono assenti in quello bianco, dotato a sua volta di altre proprietà; b) bere non per stordirsi, ma principalmente per il piacere e la salute; c) bere solo o soprattutto durante i pasti, o accompagnando la bevanda al cibo; d) abituarsi a bere molto lentamente, per assimilare meglio e per esaltare il gusto ed accrescere gli effetti psicologici positivi; e) riguardo la quantità, come si è detto, un paio di bicchieri al pasto per gli uomini e uno per le donne.

Un'ultima osservazione: molti pensano che aggiungere acqua al vino ne diminuisca il tasso alcolico. Ma è una credenza sbagliata: la quantità di alcol resta anche se lo assumiamo in tanta acqua... Occorre inoltre ricordare che l'alcol apporta un notevole contributo nutritivo, e quindi va considerato anche per gli effetti sul peso corporeo.

Ma è bene concludere con una riflessione di carattere generale: l'assunzione rilevante di alcol, così come ogni consumo di forte impatto sul metabolismo, deve essere considerata come un'eccezione. Se, ad ogni età, ci abituiamo all'eccesso, oltre ad innalzare il livello di stordimento e di intossicazione, cancelliamo la stessa percezione del rischio e del danno. Bere poco e bene è un detto che, se lo dissociamo dalle buone esperienze dello stare insieme, del condividere compagnia e amicizia, rimane un inutile e retorico slogan pubblicitario. Traduciamolo in pratiche concrete. ■

"C'è un'Italia che non si rassegna, è l'Italia che la Cgil rappresenta"

Epifani parla ai volontari Spi

di Erica Ardenti

"C'è un'Italia che non si rassegna, che parla di diritti e valori ed è questa l'Italia che la Cgil rappresenta", così **Guglielmo Epifani**, segretario generale Cgil, ha concluso il suo discorso davanti alle centinaia di volontari Spi, ai pensionati lombardi presenti a Bormio il 16 settembre scorso.

Sarà un autunno duro quello che aspetta gli italiani, avverte il leader Cgil, che ben conoscendo la situazione prevede che in Finanziaria non ci saranno i soldi né per coprire lo "storico" accordo firmato da Cisl e Uil su contratti – "un accordo, dunque, servito solo per dividere il sindacato, per tenere la Cgil in un angolo", rincara Epifani – né per rilanciare l'economia. "Ci sarà una nuova social card, un intervento pesante sulla sanità, meno soldi per i Comuni, le Province, le Regioni e quindi meno servizi per i cittadini. Gli anziani e i pensionati sono un tema scomparso dall'agenda del Governo, insieme a quello dei precari. Ma in un paese dove l'anziano ha un ruolo di centralità, dove è garante della tenuta sociale bisognerà domandarsi che fare per questo anziano".

Epifani non si ferma, compie un ulteriore affondo: "noi saremo un caso unico al mondo, saremo studiati per non aver fatto nulla per dare un sostegno al sistema economico, produttivo di fronte a quella che è la crisi più grave degli ultimi sessant'anni. Il mondo si chiede cosa sta succedendo in Italia, com'è possibile che tutto resti com'è. C'è ormai un problema di credibilità, l'immagine del paese è colpita, umiliata. E questo condizionerà il paese che farà fatica nel vendere merci e servizi,

nell'emettere Bot, persino nell'invitare intellettuali e studiosi. Così l'Italia scivola fuori dall'Europa, diventa un paese che si chiude. Un paese che non va bene per i nostri giovani. Solo sostenendo la domanda interna si potrebbe porre un rimedio, lo hanno fatto in Francia, in Inghilterra, in Germania, non lo si fa in Italia. Sono questi i motivi per cui non potremo stare ancora fermi, per cui organizzeremo presidi, manifestazioni, una grande iniziativa sul mezzogiorno, sul fisco e sui redditi proprio a partire dal reddito dei pensionati. Sono queste le battaglie, i temi di mobilitazione che proporrò a Cisl e Uil, se non accetteranno noi faremo comunque la nostra parte. Se anche noi rimanessimo totalmente fermi, passivi qualcuno domani potrebbe dirci: 'che cosa



Un momento della serata di gala

volete? Non avete mai fatto proposte, non avete mai chiesto'. E questo noi non possiamo permetterlo. Abbiamo il dovere di andare avanti, di dire sì a chi ci chiede di andare avanti nel rivendicare un modello diverso. Dobbiamo rifar crescere la fiducia e la speranza laddove si sono smarrite. Ricostruire una rete per coloro che non ce la fanno. E que-

sto sarà anche lo spirito del nostro prossimo Congresso".

E lo Spi sarà in piazza a fianco della Cgil, lo ha sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale nazionale della categoria. "Lo Spi è la spina dorsale della Cgil, rappresentiamo la vera confederalità di cui la Cgil ha bisogno. Abbiamo proposto a Fnp e Uilp un autunno di mobilitazione per rivendicare ancora una volta i temi della nostra piattaforma come l'aumento delle pensioni, la legge sulla non autosufficienza. Non è più il tempo dell'attendismo. Non ci piace fare dei viaggi per manifestare come abbiamo fatto più volte la primavera scorsa, preferiremmo avere dei risultati. Per questo – ha concluso Cantone – saremo in piazza con la Cgil così come la Cgil sarà in piazza con noi". ■



Un grande GRAZIE ai pensionati lombardi

Ancora grazie a tutti i pensionati che hanno risposto alla sottoscrizione lanciata dallo Spi Lombardia attraverso il nostro giornale Spi Insieme e che ci ha permesso di raccogliere, alla data del 22 settembre scorso, ben **34.185 euro a favore dei terremotati abruzzesi**.

Questa cifra va a confluire in quella raccolta dallo Spi nazionale (500mila euro) e che verrà destinata alla ricostruzione di un edificio ex Onmi che verrà destinato ad asilo nido e centro anziani. L'intesa è stata firmata lo scorso 29 giugno da **Carla Cantone**, segretario nazionale Spi, e i rappresentanti del Comune e della Provincia dell'Aquila.

Una testimonianza della solidarietà dei volontari Spi era ben visibile all'interno del Villaggio Spi nel gazebo di Tradate, dove **Valeria Triulzi** (nella foto da sinistra è la terza) ha costruito dei manifesti con le foto dei campi di Coppito e Paganica dove è andata l'agosto scorso, cercando di mettere in evidenza la situazione ancora oggi tragica che si vive in Abruzzo. ■



Odio e intolleranza per nascondere l'incapacità di governare

di Anna Bonanomi*



Sono almeno 412 le persone morte nei primi otto mesi del 2009, mentre tentavano di raggiungere le coste italiane. Questo è il risultato delle politiche sulla immigrazione del governo Berlusconi. Bambini, donne e uomini alla ricerca disperata di un paese dove poter trovare una vita migliore da quella che offre il loro paese d'origine. Invece hanno trovato una morte atroce, che li ha privati persino della dignità di essere umani. Quelli sopravvissuti respinti chissà dove.

Un oltraggio alla dignità umana solo per permettere alla Lega e al governo Berlusconi di dimostrare fermezza contro l'immigrazione clandestina e vantare un successo sul fronte della riduzione degli sbarchi. Questa è pura e semplice ideologia perché il fenomeno dell'immigrazione in Italia e in Europa ha radici nella necessità di intere popolazioni di riscattare la propria condizione di vita, sociale e politica. Questa necessità è più forte del mettere a rischio la propria vita, per questo credo siano totalmente inefficaci le politiche del governo.

In primo luogo perché i respingimenti in mare non hanno nessuna efficacia sul fenomeno, infatti i dati sui flussi dimostrano che la maggior parte dei clandestini varca i confini del nostro paese via terra e in misura assolutamente inferiore via mare. Poi perché queste politiche non rispondono in nessun modo all'esigenza di aziende e famiglie di avere a disposizione lavoratrici e lavoratori con un rapporto di lavoro regolare.

Proviamo a vedere cosa hanno concretamente prodotti i provvedimenti varati dai governi a guida berlusconiana. Dopo la legge Bossi-Fini, che inaspriva le norme sull'immigrazione, ecco la prima sanatoria nel 2002-2003 che produsse all'incirca 630mila nuovi residenti. L'ultimo provvedimento, il "pacchetto sicurezza", ha di fatto introdotto una sanatoria, che prevede la regolarizzazione di 750 mila persone. Dopo aver suscitato molta inquietudine nei nostri partner per le campagne contro i rom e per i respingimenti risulterà essere l'Italia il paese che, più di altri, apre le porte a migliaia di nuovi residenti. Un esito abbastanza curioso per un premier e un governo che hanno fatto della lotta all'immigrazione illegale un argomento prioritario del loro programma.

I termini servono a fare propaganda e così il governo bolla come clandestini gli immigrati irregolari, li addita come prima minaccia per la sicurezza dei cittadini, crea norme severe, li espelle e libera così il paese da questa "piaga".

Ma, poiché c'è sempre un ma, qualcuno nella stessa maggioranza di governo si accorge che gran parte dei clandestini è qui perché lavora nelle fabbriche meccaniche lombarde e venete, nell'agricoltura, nel turismo o nell'edilizia, mentre moltissime donne curano i nostri anziani. Insomma tanto odio e intolleranza per nascondere la debolezza e l'incapacità di dare risposte efficaci al fenomeno dell'immigrazione che è, e resterà, il grande problema della nostra epoca. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

C'è bisogno di risposte concrete

A proposito di regolarizzazione delle "badanti"

Nel mese di settembre è scattata la "fase due" della regolarizzazione di colf e assistenti domiciliari, che ormai chiamiamo badanti, previo pagamento di un contributo forfettario di 500 euro.

È stato così modificato il così detto "pacchetto sicurezza", varato dal governo Berlusconi ad agosto, a seguito delle tante proteste messe in atto sia dalla Cgil che dallo Spi, che dalle tante associazioni, partiti e dalla stessa Chiesa. Vediamo come sono andate le cose.

Come detto ad agosto, col varo del pacchetto sicurezza, insieme a molte norme restrittive sull'immigrazione, è stato istituito, nel nostro paese, il reato di clandestinità. In altre parole lo straniero privo di permesso di soggiorno è automaticamente ritenuto un criminale, non sarà punito solo il "clandestino" ma anche il datore di lavoro ritenuto complice. Attraverso queste severissime norme il

governo ha pensato di porre finalmente fine all'invasione degli intrusi nel nostro paese e risolvere la piaga del lavoro irregolare. Poi qualcuno della stessa maggioranza ha dovuto dare ascolto alle voci di protesta contro questa linea perché la gran parte d'immigrati privi di regolari documenti è qui non perché spaccia droga, delinque o si prostituisce, ma per lavorare. E, soprattutto, le donne per accudire gli anziani non autosufficienti visto che i servizi pubblici non ne prendono in carico la cura. Il sistema di welfare e quello produttivo non possono fare a meno di queste lavoratrici e lavoratori. Nella maggioranza di governo hanno dovuto prendere atto che la criminalizzazione degli immigrati senza permesso di soggiorno è fuori dalla realtà. Da qui il provvedimento di sanatoria – purtroppo solo colf e badanti – che il governo ha chia-

mato "campagna di emergenza": la sostanza non cambia, molta propaganda e nessuna capacità di dare risposte concrete alla necessità di regolare l'immigrazione nel nostro paese.

Voglio anche mettere in evidenza un altro grosso problema che preoccupa: il costo aggiuntivo che dovrà essere sopportato dagli anziani e dalle loro famiglie. Le pensioni non aumentano, il costo della vita invece non si ferma, gli anziani e le loro famiglie già si fanno carico totalmente del costo della cura dei propri anziani non autosufficienti, ora dovranno aggiungere l'ulteriore costo per la regolarizzazione delle badanti. Quanti non avranno le risorse per poter mantenere queste indispensabili lavoratrici? Converrebbe, al governo guidato da Berlusconi, dare un aiuto e una risposta concreta a questi problemi, invece di fare propaganda e dividere il paese. ■ A. B.

È utile sapere

Campagna Detrazioni 2009

In questi giorni l'Inps ha terminato la rilevazione delle domande di rinnovo delle detrazioni per carichi di famiglia nel 2009 applicando la nuova normativa in vigore dal 1 gennaio 2008. La verifica per questo anno ha riguardato circa 3.000.000 di pensionati titolari di detrazioni d'imposta per carichi famiglia.

I pensionati che non hanno restituito il modello Detr né nel 2008 né nel 2009 e stanno godendo delle detrazioni per carichi famiglia nella stessa misura alla data del 31 dicembre 2007, dal mese di ottobre cesseranno di beneficiarne e cominceranno a restituire il corrispettivo della detrazione goduta dal gennaio 2009 al settembre 2009.

L'importo medio degli indebiti è 500 euro che verranno recuperati in cinque rate ottobre 2009 febbraio 2010.

Per i pensionati che non hanno restituito il modello Detr per il solo 2009, le modalità sono le stesse con la sola differenza che il recupero avrà inizio con novembre.

La revoca delle detrazioni verrà annunciata con lettera.

Il modello Detr non c'è termine per la regolarizzazione, pertanto l'Istituto ripristinerà la detrazione (se dovuta) a partire dalla prima scadenza utile. ■

Il 30 ottobre scade il termine per l'invio all'Inps dei RED legati alla verifica reddituale

I pensionati che non provvederanno all'invio del modello entro la data fissata – 30 ottobre 2009 – alle sedi Inps, nei mesi successivi potrebbero ricevere una pensione dove sono sospese le prestazioni collegate al reddito (trattamenti minimi, assegni familiari).

Per i pensionati che, invece, hanno inviato il Red nei tempi previsti, per effetto dei controlli che l'Inps effettuerà, si potrà rideterminare un nuovo calcolo della pensione e/o la sospensione delle prestazioni collegate al reddito. Non conoscendo le modalità di comunicazione che l'Inps metterà in atto, vi invitiamo a controllare sia l'importo della vostra pensione, sia il contenuto dell'eventuale comunicazione che invierà l'istituto.

Invitiamo i pensionati a venire presso la sede Spi più vicina a casa loro ogni qualvolta ricevano comunicazioni dall'Inps o da altro ente per avere tutti i chiarimenti necessari e un eventuale aiuto nel disbrigo delle pratiche. ■

“Il Villaggio Spi è a vostra disposizione”

“Ben 4200 volontari e 900 punti di incontro sparsi su tutto il territorio, 750 dirigenti e 207 leghe sparse in Lombardia: sono numeri che da soli spiegano il radicamento del nostro sindacato nella regione, un radicamento che garantisce il rapporto e la sintonia, la conoscenza dei problemi dei pensionati che rappresentiamo. Siamo l'unica organizzazione ancora capace di crescere col ritmo di 30mila nuovi iscritti all'anno”. Così **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia, ha salutato i volontari

che hanno animato il **Villaggio Spi** nella due giorni di Bormio il 16 e 17 settembre scorsi. Per due giorni l'area intorno al palazzetto dello Sport è stata vivacemente “occupata” dai **207 gazebo** – uno per lega – che hanno rappresentato il Villaggio Spi, un villaggio colorato e frequentatissimo da tutti i partecipanti ai Giochi di Libertà, oltre che dai volontari Spi. “Quello che lo Spi Lombardia ha messo in scena è un esperimento – ha detto **Tom Regazzoni**, segretario Spi Lom-



Subito dopo l'inaugurazione del Villaggio e un giro per i gazebo, **Guglielmo Epifani** – insieme a **Carla Cantone**, **Anna Bonanomi**, e il segretario Cgil Lombardia **Stefano Landini** – ha preso parte alla cerimonia di premiazione e consegna delle bandiere di alcuni compagni e compagne delle leghe.

bardia – che nasce dalla paziente e costante attività che i nostri volontari portano avanti ogni giorno, ma che vuole anche essere il punto di partenza per qualcosa di nuovo, soprattutto una nuova modalità di partecipazione e rappresentanza”. Insomma, un Villaggio Spi per dire a tutti che lo Spi è presente sul territorio, tra le gente, che le sue leghe sono punti aperti a tutti, dove tutti possono andare per chiedere informazioni, ricevere un aiuto o anche solo, ma non è un solo di poco conto,

per fare quattro chiacchiere, per sentirsi meno soli. E se quello che abbiamo visto a Bormio era il frutto del lavoro degli ultimi anni, è anche vero che da Bormio parte una nuova fase per lo Spi, una fase in cui si vuole essere ancora più vicini ai problemi degli anziani, in cui si vogliono trovare le soluzioni migliori per rispondere ai loro bisogni. Il Villaggio Spi costituito da centinaia di gazebo – dove ogni comprensorio era rappresentato da un colore – è stato un modo per comuni-

care che lo Spi, i suoi volontari si spostano sul territorio, sono pronti a raggiungere chiunque abbia bisogno. Vi capiterà spesso nel prossimo futuro di vedere qualcuno di questi gazebo nelle vostre piazze, nei mercati, davanti agli ospedali o dovunque ce ne sarà bisogno perché saremo lì con voi per parlare di voi, per consultarci con voi, per mobilitarci insieme a voi. Perché? Perché questo è il senso del nostro esistere: esserci per voi, per chi già rappresentiamo e per chi rappresenteremo. ■



“Siamo un punto di riferimento e non solo per i pensionati”

Voci dai gazebo

La fantasia l'ha fatta da padrona, potremmo dire. Girando tra gli oltre duecento gazebo del Villaggio si è potuto avere una panoramica di tutto quello che lo Spi è. **Mostre fotografiche** illustravano le varie iniziative, da quelle realizzate con le scuole – come ad Abbiategrosso hanno fatto sugli antichi mestieri con gli studenti della scuola media Carducci-Correnti – a quelle che testimoniano un impegno a tutto campo come quello di alcuni

compagni di Tradate che hanno portato le foto della loro recente esperienza tra i terremotati d'Abruzzo. E ancora **manifesti delle iniziative** più importanti che si sono tenute, **cartine** o addirittura **pannelli** curatissimi nei dettagli, che illustravano dove sono le sedi. Tanti **libri** legati al tema della raccolta della memoria, della storia del territorio e anche tanti **depliant** per meglio farsi conoscere dagli altri. E poi i **prodotti tipici**: visitatissimi gli

stand del lodigiano che distribuivano la “raspadura”, foglie di formaggio ‘tipico lodigiano’; quelli del varesotto con gli Amaretti e altri dolci tipici come le Formaggelle del Luinese o il Pancucco della valle mentre arrivando in terra pavese si trovava, oltre ai salami, la famosa Micca di Stradella. Dietro i tavolini i volontari che ogni giorno garantiscono l'apertura della lega. “Per il 90% il nostro lavoro riguarda i servizi” racconta **Renato Ballotta** di Casalpusterlengo, mentre **Antonio Colombi**, di Codogno, sottolinea che “vengono anche per chiedere chiarimenti sulle bollette quando c'è qualcosa che non capiscono o che non li convince”. Ma non sono solo i pensionati a ricorrere alle nostre leghe, infatti sempre Ballotta e Colombi spiegano che ultimamente sono stati tanti anche gli extracomunitari e i lavoratori intorno ai 50anni a chiedere consiglio. Solo servizi e aiuto per superare i meandri della burocrazia? No, a quanto pare i vo-



lontari Spi ci sono anche per altro, come spiega **Enrica Bianchi** della lega di Castellanza, “la gente ha bisogno di parlare, vengono magari con la scusa di chiedere qualcosa, ma poi si fermano: vogliono parlare ed essere ascoltati e da noi trovano sempre qualcuno capace di ascoltare le loro storie, i loro dolori, le speranze che ancora li rendono vivi”. “Lavorare in lega è un'esperienza difficile, ma importante. I volontari che si impegnano sono una risorsa preziosa per tutta la società”, taglia corto **Maria Trevisan** di Abbiategrosso. “Siamo un punto di riferimento per tutta la città”, dice con soddisfazione **Ambrogio Beretta** da

poco impegnato nella lega di Brugherio, che però tanto soddisfatto non sembra perché aggiunge subito: “però pensavo che lavorare in lega fosse diverso, ci fosse un impegno più politico, più iniziativa per esempio nel diffondere la posizione della Cgil quando non ha firmato l'accordo sulla contrattazione... che ci fosse più impegno nel saper esprimere un nostro giudizio sull'operato dei partiti a Brugherio...”. Ma il tempo dell'impegno che Beretta invoca sta arrivando e i gazebo, che hanno animato il Villaggio Spi a Bormio, animeranno ben presto i nostri tanti villaggi sulle piazze della Lombardia. ■



Nuova influenza AH1N1: due riflessioni

L'epidemia della paura?

di Piermaria Zannier*

Mentre scrivo questa nota ad inizio settembre, l'elemento che più colpisce, di tutto quanto viene detto, è la "confusione dell'informazione".

Il problema è dunque capire se stiamo parlando di un reale pericolo per la popolazione mondiale, e di conseguenza per la popolazione italiana, quali sono le misure di salute pubblica necessarie, se servirà realmente il vaccino, chi e quando dovrà essere vaccinato?

Un documento ufficiale, il "Comunicato stampa n. 367 del 26 agosto 2009" del ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali "Influenza AH1N1: riepilogo situazione italiana" afferma che "l'andamento dei casi di influenza da virus AH1N1 in Italia (1.800 casi) è in linea con quanto atteso. Sono tutt'ora vigenti le indicazioni sulla sorveglianza e controllo dell'infezione, nonché sul trattamento dei casi con antivirali, ove appro-

priato e prescritto dal medico", come specificato nelle circolari pubblicate sul sito del Ministero.

Non solo il documento ministeriale risponde anche al secondo dei problemi: quali le misure necessarie, chi vaccinare, a chi rivolgersi. Ad oggi sono misure note: vaccinazione per il 40% della popolazione, tra la seconda metà di novembre e i primi mesi del 2010. Prima i soggetti a rischio (anziani e malati cronici), gli operatori sanitari e dei servizi essenziali; poi i giovani dai 2 ai 27 anni. Dunque, il vero rischio cui si andrà incontro è quello di un'epidemia della paura. Tra i medici di famiglia "indipendenti" già si discute di questo, prevalentemente sui blog, prevedendo un sovraccarico di impegno in tutti gli ambulatori, nel corso del prossimo autunno, dovuto al fatto che moltissimi cittadini si rivolgeranno (giustamente) al proprio medico di famiglia per conoscere "la

realtà della realtà".

È per tutto questo auspicabile che i provvedimenti del Governo italiano e delle Regioni, siano indirizzati a fornire tutta la documentazione, l'informazione la più corretta, per tutti i cittadini.

Innanzitutto bisognerebbe investire risorse sulla formazione specifica proprio per i medici di famiglia e i medici di guardia medica - continuità assistenziale. E vorremmo che questa formazione non fosse sponsorizzata dall'industria farmaceutica.

In seconda battuta, gli ambulatori e le postazioni di guardia medica dovranno essere utilizzati come punto di riferimento per fornire risposte certe e precise. Solo attraverso una campagna di informazione corretta, certa, basata sulle evidenze mediche che emergeranno, si potrà evitare il diffondersi dell'"epidemia della paura". ■

* Fp Cgil Medici Lombardi, responsabile regionale Medicina generale

Dai pediatri una lettera aperta



I più giovani sembrano essere le vittime predilette di questa nuova influenza, per questo l'Associazione culturale pediatri (Acp) ha preso posizione con una lettera aperta inviata ai politici, ai professionisti della salute e ai mezzi di comunicazione, in cui specifica come questo virus si sia dimostrato meno aggressivo della comune influenza stagionale.

In specifico invita tutti a mantenere calma e lucidità, senza farsi allarmare dalle notizie diffuse dalla stampa.

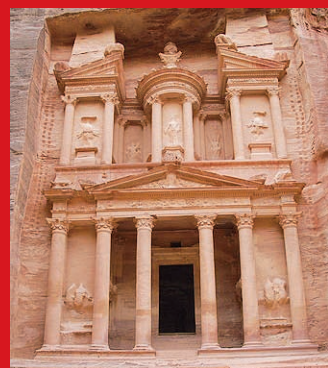
Per l'Acp la chiusura delle scuole, più volte paventata in questo periodo, andrà presa in considerazione solo se dovesse circolare un virus altamente aggressivo - e non è il caso dell'attuale A/H1N1 - e, comunque, in tal caso andrebbero chiusi tutti i luoghi di ritrovo: cinema, discoteche, ecc.

Si possono, invece, mettere in atto da subito le **uniche misure efficaci** nell'impedire la diffusione di tutti i virus respiratori (come l'H1N1):

- **Lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone;**
- **Ripararsi la bocca e il naso quando si tossisce, starnutisce (dopo lavarsi le mani);**
- **Evitare di toccarsi occhi, naso e bocca, facili vie di entrata dei virus;**
- **Stare a casa quando si hanno sintomi d'influenza;**
- **Evitare luoghi affollati quando i casi di malattia sono molto numerosi.** ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2009

Tour Giordania classica



dal 25 ottobre al 1° novembre
Euro 1040,00 (+tassa uscita Euro 25,00)

Hammamet (Tunisia)

Hotel Sea Club Vincci Nozha
4 stelle
dal 2 al 16 novembre
Euro 560,00

Djerba (Tunisia)

Hotel Sea Club Rimel Djerba
4 stelle
dal 16 al 30 novembre
Euro 570,00

Speciale Capodanno in Versilia

Marina di Pietrasanta
Hotel Villa Ombrosa
3 stelle
dal 30 dicembre 2009 al 3 gennaio 2010
Euro 570,00 (camera doppia, minimo 30 persone)



Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlind.it

Filiale di Monza
Via Bezzuca 1 angolo Via Volturno 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenziamonza@etlind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacom@etlind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Etl Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

L'Aup: tantissime iniziative e un grande spirito unitario

di Gianvi Lazzarini

Fondata decenni fa, soprattutto grazie all'intuizione e allo spirito costruttivo di Veliardo Bonfatti, l'Associazione Unitaria Pensionati (conosciuta solitamente come Aup) ha conservato e sviluppato i caratteri iniziali, che ne fanno una realtà sostanzialmente unica e sotto molti aspetti esemplare in Italia.

In primo luogo, ha mantenuto le finalità e lo spirito unitario delle organizzazioni dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil. In questi anni, in cui si è innovata secondo le nuove normative del terzo settore e quindi si è configurata pienamente come un soggetto sociale autonomo

dotato di organismi interni e di modalità decisionali propri di tutte le associazioni del terzo settore, l'Aup ha continuato ad ispirarsi ai valori di solidarietà e di coesione sociale del mondo sindacale confederale.

In secondo luogo, l'Aup persegue sempre iniziative e attività che uniscano il fattore ricreativo con quello del volontariato sociale. Il perno della sua attività riguarda l'organizzazione e la gestione moltissimi centri sociali per anziani, a Cremona come in provincia. I Centri, grazie a una grande quantità di volontari e una attenta cura agli spetti operativi, dispiega una com-

plexa e impegnativa attività. Non solo: essi realizzano concreti rapporti positivi con molte amministrazioni comunali, che in molti casi, a partire da Cremona, mettono a disposizione locali e altre risorse.

Infine, l'Associazione, specie nel periodo che va dalla primavera all'autunno, realizza ogni anno grandi manifestazioni popolari, sempre in grado di coinvolgere una grandissima quantità di anziani e di cittadini.

Anche il calendario delle iniziative realizzate nel 2009 è assai fitto di iniziative e di manifestazioni.

Oltre alle feste ricreativo-culturali, sempre caratteriz-



zate da grande partecipazione e da un clima relazionale ed umano assai positivo, l'Associazione ha realizzato significative iniziative di tipo sociale dai contenuti solidaristici. Ricordiamo in primo luogo la raccolta di fondi, che ha visto la collaborazione diretta con i Centri Sociali cremonesi, per donare alla Fondazione "Cremona Solidale" alcune modernissime carrozzelle basculanti e materassini antidecupito da mettere a disposizione degli ospiti della Casa di riposo di Cremona. La vicinanza dell'Aup con gli ospiti degli Ospizi Riuniti ha trovato altre modalità di espressione, comprese quelle relative ad animazioni e a feste.

L'apporto solidaristico dei Centri si è anche concretizzato in aiuti ai terremotati dell'Abruzzo e in altre emergenze simili.

Ma anche la riflessione sociale e politica non è dimenticata: oltre ad approfittare delle manifestazioni ricreative per introdurre argomenti direttamente legati alle problematiche della popolazione anziana e delle fasce più fragili della società, l'Aup si è fatta promotrice di incontri in cui, come quello della giornata denominata "Stare insieme" al ristorante "Patrini" di Monte Cremasco, i propri dirigenti e attivisti si sono incontrati con i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali confederali dei pensionati, in modo da confermare e rinsaldare i legami e da riproporre temi e obiettivi da condividere e, nell'ambito delle rispettive identità e autonomie, da perseguire in modo collaborativo. Una finalità che nell'occasione ha ricevuto un significativo contributo dalla partecipazione della segretaria generale dello Spi della Lombar-

dia, Anna Bonanomi.

Poi, le grandi nostre feste. Il 22 marzo, il calendario delle attività è stato aperto con la "Festa di primavera", organizzata nella bellissima cornice del Centro Sociale del Cascinetto. In seguito, sono state proposte le consuete e fortunate gite in pullman in tre giorni diversi di maggio, questa volta sul lago di Como, e l'altrettanto ricorrente "Biciclettata ecologica", che ha coinvolto anche persone molto avanti in età.

La "Gnoccata di San Rocco" il 16 agosto, alle "Ex Colonie Padane", ha riproposto un evento ormai divenuto "tradizionale". Cinquecento pasti, a basso costo e ricchi di qualità gastronomica, ballo, giochi, un'intensa rete di incontri interpersonali non solo fra anziani, ma anche tra famiglie (soprattutto quest'anno, è aumentata la presenza di genitori e di bambini alla festa) sono i principali segni di un evento di grande significato, al quale la stampa locale ha dedicato grande attenzione.

Il 19 settembre, infine, ecco il "Primo Trofeo Amatoriale Aup di bocce a coppie", iniziativa collegata a una campagna di sensibilizzazione sui problemi alcol correlati mentre il 4 ottobre la tradizionale "Festa d'Autunno" al Cascinetto sancirà la fine dell'attività estiva.

La riflessione di Mariangela Barbieri, presidente provinciale, e di Angelo Alloni, vicepresidente, ha individuati nuovi percorsi di lavoro per l'Associazione, soprattutto volti ad accrescere la sua qualità sul piano delle iniziative culturali e di lavoro sociale e il suo collegamento con il mondo del terzo settore e le reti delle forze solidaristiche del nostro territorio. ■



Ci sarà sempre nel cuore Carlo Tiradini, presidente dell'Auser di Casalmaggiore

di Giuseppe Strepparola

In agosto, è scomparso Carlo Tiradini, che, dopo tanti anni di impegno nella nostra Associazione, di recente aveva assunto la carica di presidente di Casalmaggiore.

Le esequie, con la presenza di tanta gente, di tanti volontari dell'Auser, delle autorità istituzionali, sono state ulteriore testimonianza dell'affetto, del prestigio e della stima che aveva saputo meritare nell'attività a favore degli altri, a partire dai più fragili e bisognosi.

Noi che nell'Auser abbiamo apprezzato le sue doti umane e la sua amicizia, riteniamo che sia stato dalla parte

"giusta" della società, perché portatore, negli ideali e nel fare concreto, dei valori della giustizia sociale, dell'



e'equità, del lavoro, della pace e della democrazia.

Ha sempre percorso le strade della solidarietà con semplicità ma con carattere generoso, forte, perfino puntiglioso, mostrando schiettezza, serietà, grande disponibilità, cura al fare concreto. Nell'assicurare la propria vicinanza alla moglie, ai figli, agli adorati nipoti, ai parenti e agli amici, l'Auser cercherà di far tesoro del suo esempio e di moltiplicare l'impegno nelle campagne per la solidarietà sociale e il progresso civile nelle quali Carlo aveva dispiegato tante delle sue energie. ■

I nostri finalisti ai Giochi di Libereità

di Luigi Foglio*

Com'è noto, oltre alle iniziative politiche in difesa dei diritti e per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle pensionate e dei pensionati, ci interessiamo dell'aspetto culturale e ricreativo e del tempo libero, proponendo ogni anno iniziative che coinvolgono molti pensionati e che ricevono il loro apprezzamento. Anche quest'anno, abbiamo

organizzato in provincia di Cremona, nell'ambito dei Giochi di Libereità, in vista delle finali a Bormio appena svolte, il concorso di Fotografia e di Poesia la cui finale si è svolta il 12 luglio a Soresina, patrocinati dalla Provincia di Cremona e dal Comune di Soresina, che hanno fatto seguito a quello di Carte e di Bocce. Presentiamo l'elenco dei presenti per la premiazione

dei vincitori, che di seguito riportiamo:

Per la **fotografia**: **Angela Solzi, Angelo Tagliata, Felice Moroni, Celestino Telli.**

Per la **poesia**: **Franco Guindani, Gino Felisari, Annabella Grassano, Battista Manzella, Elsa Manfredini, Pio Ferla.**

Per la gara di **briscola**, che si è svolta a Cremona e Ca-

stellone l'11 giugno:

Dante Miglioli, Enzo Ferrari, Cesare Ghizzoni, Gianfranco Parmesani, Piera Guerrini, Raffaele Barillà, Daniele Azzini, Osvaldo Perotti.

Per la gara di **bocce**, la cui finale provinciale si è svolta presso il Bocciodromo comunale di Cremona il 29 agosto, con una buona partecipazione di gareggianti e di pubblico, si sono aggiu-

dicati il primo posto **Guerriero Foroni e Bruno Milanese** e il secondo posto la coppia **Mazzolari - Cerri**. I vincitori sono andati a Bormio per le finali regionali. Lo Spi di Cremona ringrazia tutte le persone che hanno permesso di organizzare tali iniziative e tutti i partecipanti, che con la loro presenza attiva ne hanno determinato la buona riuscita. ■

*Segreteria Spi Cremona



CGIL 2009

CAAF
Lodi Pavia Crema Cremona

CREMONA
C.S.F. CGIL CREMONA LODI PAVIA
via Mantova, 25
prenotazioni tel. 0372/453984-5 ufficio
199.441.555

dal Lunedì al Venerdì: 8,30-12,30 / 14,00-18,00 Sabato: 8,30-11,30
www.cgilcaafcremona.it - e-mail: csf.cr@caaf.lomb.cgil.it

Telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro

IL CAAF-CGIL CALCOLA IL GIUSTO!
Non perdere tempo!
Tariffe agevolate per gli iscritti Cgil

- ✓ SORESINA - Via IV Novembre, 12b - tel. 0374/341752
- ✓ PIZZIGHETTONE - tel. 0372/730147
- ✓ CASALMAGGIORE - Piazza Garibaldi, - tel. 0375/40601
- ✓ CREMA - Via C. Urbino, 9 - tel. 0373/250120
- ✓ CASTELLEONE - Via San Realino, 8 - tel. 0374/57693
- ✓ PANDINO - Via Milano, 26 - tel. 0373/91480
- ✓ PIADENA - Via Libertà, 104 - tel. 0375/380093

Riceverai l'assistenza necessaria per

- 730 • ICI • UNICO • RED
- ISEE • SUCCESSIONI
- TENUTA CONTABILITA'
- DETRAZIONI PENSIONATI
- COLF BADANTI

Sportelli sempre aperti:
PER PRATICHE DI SUCCESSIONI,
CONTENZIOSO, ISEE, RED,
CONTABILITA' LAVORATORI ATIPICI,
SPORTELLI AFFITTI, COLF-BADANTI